

Numero
5171

aa

0

Bellinzona
19 ottobre 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Ivo Durisch
Per Gruppo PS
Deputato al Gran Consiglio

Interpellanza n. 2341 del 6 ottobre 2022 Anziani in povertà

Signor deputato,

rispondiamo in forma scritta all'atto parlamentare in questione che chiede maggiori informazioni sulla situazione finanziaria degli anziani in Ticino e sollecita la risposta alla mozione n. 1619 concernente il non ricorso alle prestazioni sociali. La sollecitazione prende spunto da un sondaggio condotto nell'ambito del nuovo monitoraggio dell'anzianità di Pro Senectute Svizzera, svoltosi tra giugno e agosto 2022 mediante interviste telefoniche e online, in collaborazione con la Scuola superiore di scienze applicate di Zurigo e l'Università di Ginevra.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che il Dipartimento della sanità e della socialità ha appreso attraverso i media dell'inchiesta promossa da Pro Senectute Svizzera. Tempestivamente sono state richieste maggiori informazioni all'ente, in particolare riguardo alla metodologia di raccolta dei dati (quali per es. numero di persone intervistate, questionario sottoposto, distribuzione regionale degli intervistati) e ai dettagli dei risultati a livello regionale/cantonale, in modo da poter approfondire e meglio contestualizzare alla realtà del nostro Cantone i risultati pubblicati.

In termini generali preme precisare alcuni aspetti di rilievo su questo tema:

- Il sistema di sicurezza sociale esistente in Svizzera è molto sviluppato e prevede una serie di prestazioni legate al bisogno, in particolare per quanto concerne gli aiuti alle famiglie, agli anziani e alle persone con disabilità.
- Per quanto riguarda la popolazione anziana è però utile sottolineare che il nostro sistema di sicurezza sociale prevede che questi, in caso di bisogno possono far capo alle prestazioni di aiuto sociale e in particolare alle prestazioni complementari all'AVS/AI. Quest'ultime, che sono parte integrante del primo pilastro della

previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, garantiscono ai beneficiari di una rendita AVS/AI che non sono in grado di provvedere al proprio sostentamento una disponibilità finanziaria che consente di vivere dignitosamente e permette in aggiunta una presa a carico importante di determinate spese di malattia e invalidità. In particolare coprono i premi dell'assicurazione malattie, compresi gli aumenti annunciati per l'anno prossimo. Esse permettono quindi di prevenire la povertà di una parte della popolazione, contribuendo così a rafforzare la stabilità sociale.

- Tuttavia bisogna ricordare che le prestazioni complementari sono interamente di competenza federale e il margine di manovra del Cantone in questo ambito rimane limitato. A questo proposito si ricorda che nel 2021 è entrata in vigore la riforma federale finalizzata, oltre che a mantenere il livello delle prestazioni, anche a tenere maggiormente conto della sostanza e a ridurre gli effetti soglia. La riforma intende dunque fare in modo che i mezzi di cui dispongono gli assicurati siano presi in debita considerazione nel calcolo delle prestazioni complementari (PC).
- In Ticino, la Cassa cantonale di compensazione si avvale della collaborazione delle agenzie AVS che hanno il compito principale di fornire consulenza e assistenza per le pratiche connesse all'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS), comprese quindi anche le prestazioni complementari all'AVS/AI. Per quanto riguarda le richieste di PC, le agenzie AVS presenti in ogni comune del Cantone, forniscono tutte le informazioni utili, assistono le persone nella compilazione del formulario, collaborano nell'accertamento di tutti i fatti rilevanti (condizioni economiche e personali) e comunicano ogni cambiamento della situazione del beneficiario che potrebbe ripercuotersi sulla PC, garantendo così anche il contatto fra il cittadino e la cassa cantonale di compensazione.
A partire da marzo 2020, il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e l'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) hanno inoltre semplificato la procedura per la richiesta delle prestazioni complementari. Considerato il particolare momento legato alla pandemia, l'IAS ha provveduto a realizzare e a caricare sul proprio sito internet la documentazione necessaria ad inoltrare la richiesta di PC (formulario di richiesta e moduli complementari). In questo modo, i cittadini non sono obbligati a recarsi al proprio Comune di domicilio per farne domanda, ma possono accedere facilmente alla documentazione e compilarla online o manualmente.
- Occorre inoltre ricordare che il nostro Cantone si è dotato, già a partire dal 2000, di una legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali che ha proprio lo scopo di armonizzare e coordinare i principi e le disposizioni che disciplinano la concessione delle prestazioni sociali erogate dal Cantone.
- Nel 2018, il Cantone ha istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale di Monitoraggio sociodemografico ed economico della popolazione. Proprio in considerazione dell'importanza e della sensibilità del tema e dell'esigenza di disporre di uno strumento proprio solido sul quale sono state effettuate delle valutazioni trasversali approfondite, a partire dal 2020 questo compito è stato affidato all'Ufficio di statistica (Ustat) del DFE. Si tratta tuttavia di un lavoro complesso, tanto che a livello svizzero è stato istituito un gruppo di lavoro,

coordinato dall'Ufficio federale di statistica, avente lo scopo di affrontare i diversi ostacoli metodologici e armonizzare le modalità di realizzazione tra i Cantoni.

In risposta alle singole domande formulate, va detto quanto segue:

1. Quando intende rispondere alla mozione n. 1619 “Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto! È necessaria una campagna di lotta alla povertà e alla precarietà dovuta al non ricorso agli aiuti sociali”?

Il rapporto in risposta alla mozione n. 1619 e alle relative proposte di modifica degli articoli di legge n. 1 di Laps e Las, contenute nelle collegate IE 650 e IE 651, è in fase di ultimazione e verrà presentato nelle prossime settimane.

2. Era al cosciente di questa situazione?

2.1 Se sì, perché non ha fatto nulla?

2.2 Se no, intende il Consiglio di Stato aiutare queste persone e come? (Ad esempio si potrebbero erogare aiuti straordinari come era stato fatto per la rendita ponte Covid, e parallelamente promuovere una campagna di sensibilizzazione sulle prestazioni complementari).

Come precisato nella premessa ci sono dunque gli strumenti per evitare che le persone vivano in condizione di povertà e fare in modo che tutti abbiano le risorse per provvedere al proprio fabbisogno. Prima di introdurre nuove misure in un sistema già complesso ma anche completo, coordinato e armonizzato, sarebbe invece più opportuno porre degli aggiustamenti al sistema esistente laddove eventualmente necessario.

A questo proposito, in relazione all'evidente aumento delle spese accessorie a cui i beneficiari di PC saranno confrontati nei prossimi mesi a seguito della particolare situazione a livello globale, il Servizio delle prestazioni complementari dell'Istituto delle assicurazioni sociali si è già mosso per cercare di alleviare il problema del rincaro dei costi nei limiti di quanto è già consentito dalla legge. Infatti, ha provveduto a comunicare ai beneficiari di prestazioni complementari della possibilità per coloro che non hanno raggiunto il massimale della pigione considerata nel calcolo della prestazione di richiedere l'adeguamento delle spese accessorie al proprio locatore al fine di evitare un conguaglio elevato a fine anno. Inoltre, il Consiglio di Stato si è attivato nel mese di settembre presso il Consiglio Federale chiedendo di rivedere il forfait per le spese di riscaldamento adeguandolo a un importo che si avvicini ai possibili costi dell'energia. Nel frattempo il Consiglio Federale ha deciso in favore di un adeguamento dell'importo del 21%.

Il Consiglio federale ha recentemente deciso che anche gli importi delle rendite AVS dal 2023 saranno adeguati all'evoluzione dei prezzi e dei salari con una percentuale del 2.5%. Questo adeguamento implicherà un aumento automatico anche dei limiti di fabbisogno validi per le PC AVS/AI. Dal prossimo anno verranno inoltre adeguati al rincaro anche gli importi massimi per le spese della pigione e in questo caso con una percentuale del 7.1%.

RG n. 5171 del 19 ottobre 2022

Possiamo quindi assicurare che il Consiglio di Stato segue con attenzione l'evolversi della situazione.

Sempre in questo senso, ha incaricato anche l'Ustat di studiare la situazione socioeconomica delle economie domestiche residenti in Ticino, con particolare interesse per gli indicatori relativi alla povertà e alla diseguaglianza.

Al momento non si dispone però di dati certi sulla situazione di povertà degli anziani in Ticino. In termini generali, gli enti sul territorio che operano nel settore non segnalano però una situazione dell'ampiezza descritta dallo studio.

Per quanto riguarda le prestazioni assistenziali, il numero di persone beneficiarie con più di 65 anni è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni ad una percentuale di poco superiore all'1% rispetto al numero totale di beneficiari. Proprio per questa ragione è importante comprendere meglio i dettagli del sondaggio condotto da Pro Senectute Svizzera, prima di trarre delle conclusioni. Per quanto riguarda le PC, in Svizzera ne beneficia il 12.5% di chi riceve una rendita di vecchiaia e superstiti, mentre in Ticino la percentuale sale al 17.9%.


Nel contempo sono in corso anche delle valutazioni approfondite per comprendere chi siano le persone che sfuggono al sistema di protezione sociale, così da poter pensare ad eventuali azioni puntuali supplementari. Il non ricorso alle prestazioni sociali è un fenomeno conosciuto sul quale vi è molta sensibilità, non solo per quel che concerne la popolazione anziana che vive nel nostro Cantone. Nell'ambito della risposta alla mozione n. 1619 verranno proposte alcune misure concrete.

Concludendo, il Consiglio di Stato è certamente molto attento a dare supporto alle persone anziane (e non) in difficoltà, ritiene però che allo stato attuale il sistema di sicurezza sociale in vigore funzioni adeguatamente e non ci sia dunque necessità di nuove generiche misure straordinarie o di promuovere campagne di sensibilizzazione.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presenta risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

RG n. 5171 del 19 ottobre 2022

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Istituto delle assicurazioni sociali (ias@ias.ti.ch)